

Torna al Ventidio Basso il pirandelliano "Pensaci Giacomino!"

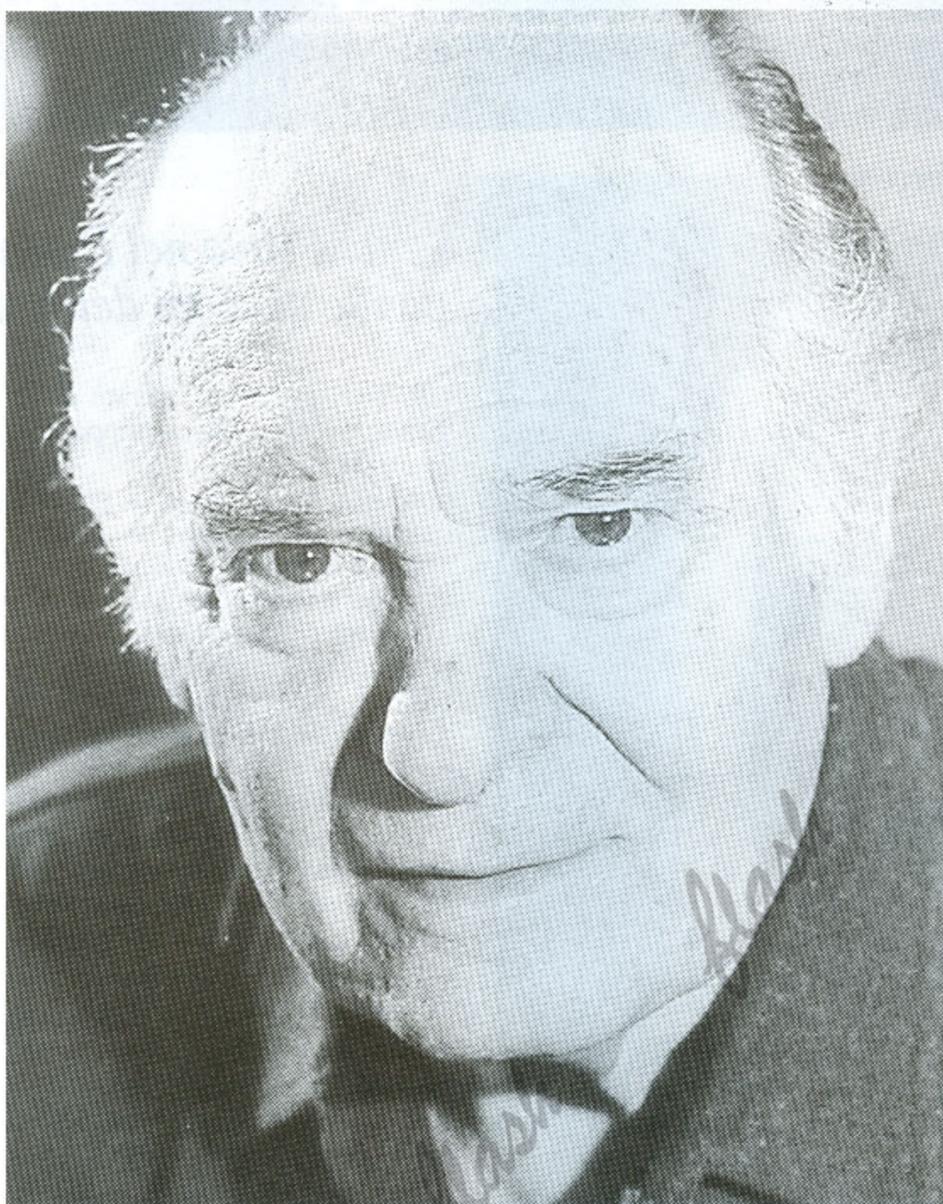
Il paradosso del vivere

L'ultimo appuntamento della stagione di prosa al Ventidio Basso è con uno dei più celebri testi del romanziere, novelliere e drammaturgo siciliano, nella cui scrittura egli trovò la maggiore espressione artistica nel dar vita al dualismo che accompagnò la sua personale concezione. Tra forma e vita, illusione e realtà, sogno e verità.

Ad allestire questa nuova produzione, voluta dal teatro stabile di Catania, uno degli interpreti storici delle opere di Pirandello, Turi Ferro, da sempre impegnato a rappresentare il prototipo umano siciliano in teatro e al cinema.

Protagonista di *Pensaci, Giacomino!* è lo scandalo. Uno scandalo "morale" di cui è portatore il personaggio. Il professore Toti è personaggio "esemplare" in molti sensi. Appare subito come un outsider, come qualcuno che si ritiene libero da alcuni degli obblighi elementari della convivenza sociale, a cominciare da quelli che riguardano il vestirsi.

Il piccolo, buffo professore, nella sua silenziosa indegnità



non solo turba quanto regge convenzionalmente l'ordine comunitario, ma rovescia e sconvolge anche i riti dell'inf-

deltà coniugale e della convivenza a tre. Lo scandalo corre tutta la commedia. Pirandello stesso la considerava "un lavoro audacissimo": "su un taglio di rasojo", e per questo, alla prima rappresentazione, se ne stette col cuore in gola, celato "in un palchetto nascosto di III ordine".

La commedia si mette in mostra come comica fino al paradosso più buffonesco e come patetica fino al pianto più disperato.

Sogno segreto di ogni grande attore dopo le grandi interpretazioni che di questo lavoro sono state date nel dopoguerra (una per tutte quella memorabile di Salvo Randone), Turi Ferro all'apice della sua maturità di attore e di artista approda al personaggio del professor Toti.

"PENSACI GIACOMINO!" DI LUIGI PIRANDELLO. CON TURI FERRO, IDA CARRARA. REGIA DI GUGLIELMO FERRO PER IL TEATRO STABILE DI CATANIA. 27, 28 E 29 APRILE '99 AL TEATRO VENTIDIO BASSO.

Fiorella Mannoia per la prima volta nel capoluogo piceno

Quella grandissima voce...

Ascoli capitale della musica pop. Dopo il successo di pubblico registrato nelle scorse settimane in occasione dell'apprezzato concerto del gruppo degli Stadio, sulla pedana del Massimo cittadino salirà la più intensa delle interpreti delle sonorità d'autore del nostro paese: Fiorella Mannoia.

Romana, quarantacinquenne, con un passato remoto vissuto come stuntwoman a Cinecittà, la Mannoia in poco più di un decennio si è guadagnata un posto particolare nel firmamento italiano attraverso un piglio sofisticato e viscerale al tempo stesso. Fattasi notare per la prima volta dal grande pubblico come spalla di Pierangelo Bertoli nella malinconica 'Il pescatore' ('80), l'artista deve al festival di Sanremo la sua consacrazione definitiva.

Prima con 'Caffè nero bollente' ('81) e poi con 'Come si cambia' ('84), 'Quello che le donne non dicono' ('87) e 'Le notti di maggio' ('88), la cantante dai capelli color mogano e gli occhi verdi nel decennio scorso ha conquistato tutti, al punto di essere scelta come voce ideale per le canzoni dei cantautori italiani più amati. Francesco De Gregori, Ivano Fossati, Enrico Ruggeri, Daniele Silvestri, Massimo Bubola, Samuele Bersani e tanti altri l'hanno eletta musa ispiratrice di tante straordinarie, sofferte composizioni.

Dopo un lungo periodo lontana dalle scene, è tornata da pochi mesi recentemente alla ribalta per un lavoro discografico live, il primo della sua vita, che ha pensato di presentare nel tour che la sta vedendo splendida, applaudi-

tissima protagonista nei teatri della Penisola. Con questo spettacolo, che la porterà per la prima volta nel capoluogo piceno nella prima metà di aprile, riascolteremo tutte le tappe musicali più importanti della sua carriera.

Durante l'ora e mezza di 'Certe piccole voci', saranno presenti soprattutto i brani tratti dall'album omonimo che ha finora venduto nel nostro paese oltre trecentomila copie. Da 'Aspettando Eilat' a 'Il tempo non torna più', da 'Oh che sarà' a 'I treni a vapore' sino alla struggente interpretazione di 'Sally' di Vasco Rossi, il palcoscenico del Ventidio Basso si illuminerà per un recital voluto da Ada Gentile e dalla Commissione Provinciale per le Pari Opportunità, decise a fare di questo marzo in città un mese



speciale a favore delle donne anche per quel che riguarda l'universo delle sette note.

'CERTE PICCOLE VOCI - FIORELLA MANNOIA IN TOUR'. VENERDI' 9 APRILE, ORE 20.30, TEATRO VENTIDIO BASSO.